**GIOVEDÌ 25 AGOSTO – VENTUNESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!**

**L’Apostolo Paolo annuncia alla Chiesa di Dio che è in Corinto qual è la sua verità che si è compiuta in essa con l’annuncio del Vangelo e la sua accoglienza, attraverso il battesimo e il dono dello Spirito Santo, anche attraverso gli altra sacramenti. Essendo il battezzato in Cristo rigenerato a vita nuova, essendo divenuto creatura nuova, secondo questa nuova creazione lui è chiamato a vivere. Annunciata la verità, passerà poi a manifestare ad essa le cose che non sono vissute secondo la verità della creazione nuova operata in essa per opera della fede e dello Spirito Santo.**

**Chi sono i figli di una Chiesa? Coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù. La santificazione avviene con il battesimo. Si riceve il battesimo e si è partecipi della divina natura. Con il battesimo si è santi per chiamata. Si è santificati ma poi si deve raggiungere la perfetta conformazione a Cristo Signore ed è questa la santificazione da raggiungere. Il corpo di Cristo è santo. È purissima verità. Se il corpo di Cristo è santo, anche le sue membra dovranno essere nella piena santità. Il saluto di Paolo e Sòstene è augurio di grazia e pace. Non si tratta però di grazia e di pace che vengono dal cuore dell’uomo, ma da parte di Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. Il Padre e Cristo Gesù sono una cosa sola. La grazia è Dio che si dona come nuova vita, vita eterna, luce, verità, amore, misericordia, giustizia, santità. La grazia è nella trasformazione della natura di peccato in natura di Cristo Gesù o natura divina per partecipazione. La pace è la verità dello Spirito Santo nella quale si vive ogni relazione con Dio, con se stessi, con i fratelli, con l’intera creazione, con il tempo e con l’eternità. Grazia è l’incorporazione in Cristo e il dono dello Spirito Santo. Grazia è il dono che il suo Dio ha fatto loro di Cristo Gesù. In Cristo Gesù ha fatto loro ogni altro dono. Il Padre celeste e lo Spirito Santo si donano in Cristo, e per Cristo e con Cristo vivono nel cuore di ogni fedele. Ecco la grazia fatta dal suo Dio alla Chiesa che è a Corinto: in Lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelle della parola e quelli della conoscenza. Ai Corinzi è stato fatto il dono di conoscere Cristo. La conoscenza di Cristo può avvenire solo nello Spirito Santo.**

**LEGGIAMO 1Cor 1,1-9**

**Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!**

**La testimonianza di Cristo è un fatto esteriore. Si testimonia Cristo attraverso la predicazione del Vangelo e lo si rende visibile con una vita in tutto simile alla sua. Chi annuncia Gesù deve essere perfetto nella parola e nell’esempio. I Corinzi sono così stabiliti in Cristo da non mancare loro alcun carisma, alcun dono di grazia e verità. Il campo è stato ben seminato. Anche il seme è stato abbondante. Quando Gesù verrà per il giudizio, troverà i Corinzi nel Vangelo? È questa la irreprensibilità. Essere trovati nella pienezza della divina volontà. L’uomo può prestare fede ad ogni Parola da Lui proferita. Dio sempre darà compimento ad ogni profezia, giuramento, promessa, oracolo, Parola data agli uomini. Senza questa fede nel compimento di ogni parola del Signore, senza questa fede nel Dio fedele, si chiuda pure la Scrittura Santa, si chiudano le porte dei templi del Signore, si chiudano le università cattoliche. Si faccia altro. Si demoliscano amboni, pulpiti, cattedre. Si licenzino professori e maestri. Si brucino libri e ogni altro testo di dottrina. A nulla serve. È solo uno sciupare peccaminosamente il tempo. Manca il principio primo che dona verità al tutto. Dal Dio fedele ogni uomo è chiamato alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! Dio non ha altre volontà. Non conosce altri progetti o decreti di salvezza. Lui ha stabilito per decreto eterno che ogni uomo giunga alla salvezza per Cristo, in Cristo, con Cristo. Questa è la volontà di Dio. Questa dovrà essere la volontà di ogni mediatore. Se i mediatori non chiamano gli uomini alla comunione con Cristo, ogni uomo, se non curano questa comunione perché produca ogni frutto di salvezza, la loro opera è vana. Non lavorano per dare compimento alla divina volontà. Ora che l’Apostolo ha manifestato qual è la creatura nuova che è stata generata in ogni discepolo di Gesù, può iniziare a purificare tutto ciò che è difforme da questa purissima verità. È questa la santa metodologia. Prima si rivela qual è la verità secondo la quale va costruita la nostra vita, poi si esamina e si corregge quanto non corrisponde alla verità creata in noi dallo Spirito Santo. Regola di ieri, regola di oggi e di sempre. Senza la perfetta conoscenza della verità non vi è alcuna possibilità di correggere la nostra vita. È il fallimento di essa.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo.**

**La Parola del Signore sempre mette in guardia ogni uomo perché si astenga dal male che genera morte e si consegni al solo bene che dona vita. Benedizione e maledizione, vita e morte, perdizione e salvezza, paradiso e inferno sono nelle mani dell’uomo, nella sua volontà. Nell’ascolto della Parola del Signore è la vita, la benedizione, il paradiso, la salvezza nel tempo e nell’eternità. Nella disobbedienza è la morte, la maledizione, l’inferno, la perdizione oggi e dopo il tempo. Quando l’uomo non crede nella Parola del Signore, la stoltezza lo conquista, l’insipienza lo governa, si oscura in lui l’intelligenza, la sapienza diviene diabolica e grida che fare il bene e fare il male sono la stessa cosa. Sia l’Antico Testamento che il Nuovo avvisano contro questa stoltezza e mettono sul lucerniere la retta e vera Parola del Signore. Sappiamo che chi cade nel grande peccato dell’ipocrisia non crede nella Legge di Signore. Non accoglie la Parola di Dio nella sua vita. Ecco cosa fa il servo ipocrita: quando il padrone è presente, si copre di una maschera di obbedienza e finge di fare la volontà del suo padrone. Quando il padrone è assente, si toglie la maschera dell’obbedienza e si manifesta in tutta la sua cattiveria e malvagità. Il nostro Dio, visibilmente è assente dalla vita dei suoi servi. È presente ma invisibilmente. Il servo che non crede nella sua Parola, diviene talmente cieco, tolto, insensato, insipiente da dimenticare questa verità: Il mio Signore è sempre presente nella mia vita. Dimenticando questa verità, si toglie ogni maschera e agisce dalla cattiveria e dalla malvagità del suo cuore. Compie ogni trasgressione di ogni comando che il Signore gli ha dato per la custodia della sua casa che è interamente posta nelle sue mani. Poiché il padrone non c’è, lui agisce dal suo cuore cattivo e malvagio. Ecco il comportamento del servo ipocrita: “comincia a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi”.**

**Ecco oggi cosa fa il cristiano ipocrita: contro ogni Parola di Dio – Parola rivelata che è essenza, sostanza, verità della Scrittura Santa – insegna una escatologia che è frutto della sua mente. Questa escatologia ha cancellato sia il giudizio che la condanna eterna. Dopo la morte si passa subito nella beatitudine eterna. La pena eterna, si afferma, è disdicevole per il Padre nostro celeste che è solo misericordia, solo bontà, solo compassione, solo pietà, solo perdono. Non vi è eresia più grande di questa. Dio, il nostro Dio, non è quello che noi diciamo che egli sia. Il nostro Dio è il Dio che ha detto Lui chi è e cosa opera nella storia e nell’eternità. Credere in Dio così come egli si è rivelato e crede in Dio così come noi ce le dipingiamo o immaginiamo o pensiamo è cosa totalmente differente. Vi è una distanza più grande che regna tra la luce e le tenebre. È giusto che ognuno sappia che la Rivelazione non è soggetta a privata interpretazione. Non è il mio cuore che deve interpretare le Scritture Canoniche, ma lo Spirito Santo. Ora nessuna interpretazione dello Spirito Santo potrà negare il Dato rivelato. Può aiutarci a scoprire in esso la verità al sommo della sua bellezza, ma non può negare ciò che Lui stesso ha rivelato. Posso, ad esempio, comprendere bene e meglio il mistero dell’Incarnazione, ma non posso ignorarlo come si fa oggi per piacere agli uomini. Posso entrare in una luce più potente che mi aiuta a comprendere la fedeltà di Dio ad ogni sua Parola, ma non posso negare la Parola in ciò che essa dice. Oggi è proprio questo misfatto che si compie: si pensa Dio senza più la sua Parola. La Scrittura mai potrà essere annullata. Essa va sempre annunciata nella sua purissima verità di rivelazione e di comprensione nello Spirito Santo. Annullare la Scrittura è annullare la verità di Dio e dell’uomo, di Cristo e dello Spirito Santo, del tempo e dell’eternità, della carità e della giustizia, della misericordia e del perdono.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 24,42-51**

**Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo. Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterà a capo di tutti i suoi beni. Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda”, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti.**

**Poiché nessuno conosce quando lascerà questo mondo per entrare nell’eternità, tutti siamo avvisati. Chi al momento della morte è trovato nella giustizia entrerà nella vita eterna. Chi invece sarà rivestito di ingiustizia sarà gettato nello stagno di fuoco. È verità. Poiché oggi si predica e si insegna che alla fine trionferà la misericordia del Signore e tutti andranno in paradiso, non solo si può chiudere la Scrittura, ma tutte le Chiese possono essere chiuse. Non servono per la salvezza. Essa è data a tutti. Tutti saremo accolti nella dimora eterna di Dio. Madre di Dio, Angeli, Santi, dateci una fede pura nella Parola del Signore.**